Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 29 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 259

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un Giurì nazionale?

L'elezione di Grosseto (Toscana) ha regalato alla Stampa amante del pettegolezzo un argomento di più, col quale intrattenere i Lettori avidi di emozioni, e curiosi di aneddoti, piuttostochè disposti a seguire la nostra politica interna nelle sue manifestazioni che interessano la vita della Nazione e dello Stato.

Questa specie di Stampa da una quindicina polemizza riguardo il Luigi Castellazzo, con qualche intermezzo dedicato all'illustre *mattoide* professor Sbarbaro. Or si domanda se è a questo modo che si vogliono a cose serie educare gl'Italiani!

Il Luigi Castellazzo venne eletto a Grosseto contro quattro Candidati di fede monarchica. Il Castellazzo, se prendesse seggio a Montecitorio, unirebbesi al manipolo della Sinistra estrema. Sembra, dunque, che, oltre per certi antecedenti della vita del neo-eletto, le cennate polemiche tendano a glorificare un novello campione di quella Democrazia che mira ad agitare il paese contro le istituzioni.

Noi, a differenza de' diari moderati, non temiamo gran che, qualora ai pochi Deputati della Sinistra estrema oggi se ne aggiungesse un altro, cioè l'eletto dai Democratici delle Maremme toscane. E se ne deplorammo la riuscita, egli fu, più che per altro, perchè questa constatò troppo deplorevoli discordie nel campo de' nostri amici. Noi, riguardo alle polemiche posteriori all'elezione, dicemmo che le credevamo affatto inopportune, dacchè l'elezione di Grosseto verrà sottoposta al sindacato, solo legittimo, della ordinaria Commissione parlamentare, ed al successivo voto della Camera.

Ora che vediamo noi? Vediamo sui diarii disputarsi circa fatti o sospetti che concernono l'eletto, e patrioti, i quali tanto amarono e patirono per la libertà e per l'Italia, schierarsi, chi da una parte chi dall'altra, quasi in campo di duellanti; udiamo ridestarsi amare memorie e reciproche ignominie. E v'ha di peggio; oggi Luigi Castellazzo, tacciando di arti infami i suoi accusatori (tra cui c'è l'on. Finzi, rispettato da tutti per illibatezza di patriotismo) propone nientemeno che un *Giurì nazionale*, che in appello giudichi de' fatti suoi, col patto *che i detrattori vi si sottomettano prima, poichè* (dice il Castellazzo) *sta ad essi, che hanno lanciato le accuse, firmate o anonime, provare, se il possono, le loro asserzioni*, ecc.

Senza accennare all'assoluta inopportunità, per le condizioni presenti della Diplomazia italiana, che si ripetano certe poetiche maledizioni e si imprechi al passato, la costituzione d'un *Giurì nazionale* non avrebbe altra conseguenza se non di inasprire gli animi di quelli, che già nelle cennate polemiche dissero abbastanza per ritenere sieno fermi i loro convincimenti, tanto è vero che uscirono persino dai termini dell'usata longanimità e moderazione. E poi, che vantaggio ne verrebbe al decoro nazionale da questo dibattimento, che sarebbe per la Stampa un nuovo pettegolezzo, con cui distrarre l'attenzione dei Lettori, ora che sta per risvegliarsi la vita parlamentare, da argomenti più serii e di interesse generale?

Gli accusatori ed i difensori del Castellazzo mandino le proprie accuse o difese alla Commissione per le elezioni, che ormai delle corse polemiche è astretta a tener conto, e così potrà completare il suo giudizio. Questa Commissione fungerà da *Giurì nazionale*, e la Camera col suo voto pronuncierà la definitiva sentenza.

Società internazionali.

Ravenna, 27. Dalle Società internazionali anarchiche furono diramati, specialmente nelle provincie di Romagna, migliaia di manifesti intitolati: Associazione Internazionale dei lavoretori » e uno statuto a stampa della « Federazione socialista Romagnola » composto di 41 articoli. Credesi che tali stampati siano usciti da una officina di Firenze. L'autorità ne ha sequestrate molte copie.

Berlino, 22. Qualora il duca di Cumberland tentasse di penetrare nel ducato di Brunswick, è probabile ch'egli sarebbe arrestato e tradotto in una fortezza prussiana, sotto imputazione di olto tradimento.

Si annuncia prossima la partenza d'una nave da guerra Italiana per le coste occidentali dell'Africa. La nostra nave da guerra si recherà in qualche baia della costa del Cameron o del Congo.

Telegrafano da Potsdam che il villaggio di Wildembruch fu completamente incendiato.

Si batte come un leone.

Commemorazione di Giuditta Arquati.

Ieri l'altro sera, alla sede dei Reduci indipendenti, il deputato Francesco Cucchi commemorò con felice discorso l'eroina romana Giuditta Arquati — uccisa dagli zuavi pontifici.

« La mattina del 25 ottobre 1867, disse l'oratore, andai al Lanificio, dove dovevo portare con Giulio Ajani un centinaio di fucili e parecchie bombe all'Orsini.

« Presi gli opportuni accordi, dissi che sarei ritornato la sera, ma uscendo per osservare i lavori di difesa che i soldati pontifici stavano costruendo, mi accorsi essere necessario che noi usassimo maggiore circospezione per non destare sospetti.

« Retrocedetti tosto per avvisarne Giuditta Arquati; ma questa con patriottico entusiasmo mi rispose:

« — Oh! Lasciate che vengano. Mostreremo loro senza contarli come i Romani sappiano accogliere gli sgherri del papa.

« Poco dopo, da porta San Pancrazio io vedevo uscire gli zuavi.

« Accorsi, con alcuni compagni, ma ci fu impossibile rompere il fitto cordone di soldati che si serrava intorno alla casa dell'Arquati.

« Giuditta mantenne la promessa.

« Il capitano degli zuavi De Fournelle ebbe a dire:

« Quella donna si è battuta come un leone! »

Il conferenziere terminò rallegrandosi pel culto che Roma serba per la sua eroina.

Alla Esposizione d'igiene in Londra.

Gli espositori Italiani ebbero 2 medaglie d'oro, 5 d'argento, 12 di bronzo, e 7 diplomi d'onore.

Londra, 28. I giurati accordarono tre sole medaglie d'oro ai vini dell'esposizione d'igiene. La prima venne conferita al circolo enofilo di Roma per i vini Ostini (Genzano), di Felino (Parma) di Corvo (Sicilia), di Chianti ed altri. L'estremo rigore dei giurati cresce il valore del premio. Le altre due medaglie vennero conferite all'Austria ed all'Australia.

Nessuna medaglia d'oro si ebbero i vini di Francia e degli altri paesi.

Si assicura che il signor Decrais, ambasciatore francese a Roma, ritornato nella capitale, si mostrò assai malcontento della nomina dell'on. Marselli a segretario generale della guerra. Dicesi anzi che ne abbia informato telegraficamente il suo Governo.

Si ricorda che il Marselli fu il primissimo fautore della alleanza con l'Austria.

Pensieri grandi

di uomini piccoli.

Quello spiritosissimo giornale milanese che è il *Guerino Meschino*, parlando del numero Unico *Auxilium*, mette in canzonatura felicissima i *pensieri* di alcuni direttori di giornali e di altri, inseriti in quel giornale. Eccone alcuni saggi dei meglio riusciti.

« È stato detto e poi accettato da tutti che nella donna c'è sempre la suora di carità. Io per esempio, alla notizia che una terribile epidemia era scoppiata a Tolone e a Marsiglia, dissi: Me ne dispiace tanto poveretti!

ANNA CAMPI-PIATTI.

P. S. Alla stessa notizia mio marito soggiunse: Cattive piazze quelle due città per una compagnia comica!

* * *

L'arte, marinazione del bello, e la carità, valtoliuizzazione del buono, furono sempre sorelle e perciò non andarono mai d'accordo.

VIRGINIA MARINI.

P. S. Mio marito soggiunse che l'arte è un guadagno.

* * *

Il *Secolo*, tiratura di 120000 copie, via Pasquirolo 14, promettendo le 10000 lire del processo dell'*Italia* ai cholerosi, ha il diritto alla riconoscenza nazionale e a un relativo aumento di tiratura

TI ADORO MONETA
Direttore in partibus del *Secolo*.

* * *

Il nostro ideale è questo: che tutti sappiano che l'abbonamento all'*Italia* costa solo lire 12 all'anno.

Così si scrive nella libera America.

DARIO PAPA direttore dell'*Italia*.

* * *

Giuocate al lotto: 15 48 60 (marcia reale!!!)

G. A. AYMO, direttore dell'*Arena*.

* * *

La *Lombardia* che ha il [illegible] di essere da me diretta, pubblica in terza pagina l'interessantissimo romanzo, *Un bel matrimonio*.

ANTONIO ALFREDO COMANDINI
Direttore della *Lombardin*

* * *

O caro Adige, fiume patriotico, io porterei con orgoglio il tuo nome se tu fossi l'omonimo di

LUIGI DOBRILLA
Direttore dell'*Adige*

* * *

Schopenauer ha detto che l'uomo rivela al prete tutta la sua asinità, all'avvocato tutta la sua malvagità e all'ufficio d'abbonamenti del *Corriere della Sera* tutta la sua ingenuità.

E. TORELLI VIOLLIER
Direttore del *Corriere della Sera*

* * *

Inganna il popolo, chi lo gonfia come una serva qualunque

DONDAVIT TAPHANARIUS
Direttore del *Popolo Cattolico*

Il governo marocchino fece arrestare a Tangeri 13 protetti esteri fra cui 4 francesi. Il console di Francia protestò.

Il territorio fra l'Ogowe ed il Congo.

Alla fine del settembre 1881 giunse finalmente a Franceville il primo dei suoi compagni di viaggio, il luogotenente Misen, il quale prese tosto il comando della stazione, mentre il dott. Nalay era tornato indietro al Gabbon per le necessarie riparazioni alle scialuppe a vapore. De Brazzà non credette di attendere l'arrivo del medesimo e, pieno di impazienza, pensò di ritornare in Francia per guadagnare il Governo ad un energico appoggio de' suoi piani colonizzatori ed alla ratifica dei trattati conchiusi al Congo con Makoko capo dei Bateke, e con ciò assicurare i vantaggi che si avrebbero potuti ritrarre dalle sue fatiche e dai suoi disagi.

Egli risolse pertanto, per utilizzare il suo ritorno, di percorrere il territorio a nord del Congo, ancora sconosciuto, invece che ritornare per la sicura e più breve via fluviale sull'Ogowe.

Nel dicembre 1881 egli fece rotta verso la costa e seguì fino al piano di Ascikuja (Akukuja) la sua vecchia strada del 1880 e si rivolse in direzione sud pel territorio delle sorgenti dell'Ogowe al Niadi, il corso superiore del Kuilu, ch'egli seguì per lungo tratto discendendo.

Finalmente egli superò gli ulteriori terrapieni verso la costa, e il 17 aprile arrivò a Landana, dopo aver sostenuto un vivo combattimento colla tribù dei Bakamba. In tal guisa anche questo viaggio aveva di nuovo offerto la prova che era possibile un viaggio nell'alto regno del Loango, mentre dall'ovest nemmeno i missionari risiedenti in Landana non erano mai stati capaci di fare un passo nell'interno; in quattro mesi Brazzà aveva raggiunto ciò che i viaggiatori tedeschi avevano tentato invano pel corso di tre anni; a ciò aveva specialmente contribuito l'impiego dei Laptos del Senegal come portatori, per modo che poco abbisognò fare assegnamento sul servizio degli indigeni pel trasporto delle mercanzie.

Uno degli importantissimi risultati di questo viaggio fu la scoperta che la valle del Kuilu offre una porta di ingresso al cuore del continente, più facile a transitarsi e che offre minori difficoltà al trasporto delle merci fino a Stanley-Pool di quello che la stessa sponda del Congo.

La valle del Niadi, ricca in miniere di rame e di piombo, dev'essere, secondo i dati del Savorgnan, la migliore strada onde circuire, mediante ferrovia, la parte del Congo inaccessibile a cagione delle cataratte; la valle presenta inconcludenti ondulazioni di terreno, e anche il suo spartiacque fra il suo confluente Nduo verso il tributario del Congo Gordon Benedett ovvero Dschue, sembra fa-

---

52 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XI.

Il segreto di Rosetta.

(*seguito*).

Non che il barone Angelo di Tondern non conoscesse tutte quelle bellezze e non apprezzasse il mare e non ne gustasse i prodotti: egli sapeva distinguere al primo colpo d'occhio un'ostrica, proveniente da Colchester, dalla sua sorella di Ostenda; ma in lui non suscitava alcun interesse lo spettacolo della natura «morta» per usare un'espressione tutta sua. Non gli era accaduto mai, come a tanti giovani, di soffermarsi nel cammino per riguardare un fiore raro; nè di arrestare il cavallo di botto per non calpestare uno scarafaggio dalle ali lucenti.

Eppure il nostro barone cavalcava bene, e lo sapeva. Ma non montava in sella se non quando vi ci fosse in certo qual modo costretto; perchè, diceva egli, quell'esercizio richiedeva maggiore spreco di forze che egli non volesse buttar via senza uno scopo direttamente vantaggioso.

Ciò malgrado egli stava a cavallo proprio nell'istessa ora in cui galoppavano i due fratelli verso la città; e faceva caracollare il superbo animale intorno alla palazzina del conte di Tegernheim, sulla fresca erbetta: Angelo sapeva così bene padroneggiare il suo corsiero, che le anitre diguazzanti nello stagno poco discosto e lungo il rigagnolo, anzichè fuggire come il loro solito gridando e sparnazzando le ali, stavano immobili.

Il barone indossava una giacca di panno scuro con bottoni dorati, lucenti, come il pelo del suo cavallo baio, come i suoi speroni d'argento, come la sua grande cravatta di seta, ultimo figurino di Parigi.

Colle piccole mani involte in guanti giallo-paglia teneva con l'una le strette briglie adorne di fibbie d'acciaio, con l'altra uno scudiscio flessibile col manico d'argento; ed ei le moveva appena, quando faceva volgere il cavallo a destra od a sinistra, o volea fargli spiccar qualche salto improvviso, moti che l'esperto cavallerizzo guidava con la galanteria d'un maestro di ballo.

Di nuovo il cavaliere si è fermato davanti la palazzina.

— Da bravo, Moretto, da bravo! — dice al suo destriero, leggermente collo scudiscio toccandogli le spalle.

Spicca il Moretto un salto improvviso, come scattando per nascosta molla, poi si rizza sulle zampe posteriori e le altre due bizzarramente agita nell'aria per un momento quasi a salutare qualcheduno.

E infatti sull'alto balcone arcuato della palazzina scorgevasi il pallido viso della contessa Ernestina, sorridente d'un sorriso convenzionale a' galanti saluti del suo cavaliere.

Il barone si leva graziosamente il cappello e scoprendo i suoi neri capegli ravviati con cura; e l'agita per due volte; salutando pur esso colei ch'era diventata la dama de' suoi pensieri — la regina del suo cuore.

Moretto, punto dagli sproni del suo domatore, spicca un altro salto in avanti; poi, via di galoppo per uno dei viali che si dipartono dalla palazzina dei Tegernheim come i raggi d'una stella, e inoltrandosi poscia nell'ampia e svariata pianura.

Dopo alcuni giri, frenò il barone l'impeto della corsa e prese un trotto regolare, mentre parava le scosse tenendosi, alla foggia inglese, sollevato in sella.

Quel moto rapido aveva colorito alquanto le sue guancie, per solito pallidissime; e negli occhi suoi brillava una scintilla d'orgoglio soddisfatto.

E ne aveva ben d'onde!

Il re lo aveva fatto chiamare dopo l'udienza del padre suo, e testimoniatagli la sua contentezza nel vedere che due famiglie di così alta nobiltà e di tante benemerenze verso il trono stavano per unirsi.

E poichè il barone Angelo, mostrandosi commosso dell'onore che il re gli faceva con tali gentili espressioni, tentò il terreno per ispiare qual risultato avrebbero ottenuto i passi del padre, sentiva rispondersi dal sovrano, che non avrebbe egli tollerato giammai che i beni d'una così antica famiglia fossero sminuiti ed offesane la onoratezza: questa sua decisione essere irremovibile.

Era questa formale assicurazione che nel sangue infiacchito del barone aveva portato il rapido moto della giovinezza; che l'anima sua, ottenebrata da foschi pensieri d'odio e di vendetta, illuminava improvvisamente cogli splendidi raggi della vittoria. La gioia di possedere Ernestina era così raddoppiata — ed egli, come uno spensierato gaio, felice, batteva le vie del parco alla carriera.

Vittoria! vittoria!

In quella dura lotta contro il padre, egli aveva stravinto.

Un fosco ricordo gli attraversò la mente.

Ripensò ai discorsi fatti col cacciatore Grüner, al progettato assassinio del fratello.

Ora non gli importava più che succedesse quella *disgrazia*...

Era, ad ogni modo, pericoloso tentare un simile colpo caccie, senza destare qualche sospetto.

E se mai... No, no; quell'*affare* più non conveniva. Poteva segnare un intoppo nella sua carriera, che egli già vedeva brillante di onori, di ricchezze. Poteva rovinare, distruggere la sua posizione, conquistata con sì grande astuzia e con tanta ostinazione.

E con quale scopo, ora che il re aveva impegnata la sua parola per conservare a lui la sostanza paterna?

Avrebbe dunque dovuto affrontare pericoli certi senza scopo veruno.

(*Continua*).

cile a superarsi. Specialmente importante riuscì questo viaggio per i dati raccolti con grande cura e controllati mediante determinazione della latitudine e longitudine di diversi punti, i quali dati vennero riprodotti per la prima volta in modo assai dettagliato dal capitano R. de Lanoy de Bissy nella sua grande carta dell'Africa in 1:2 milioni al foglio 39: San Salvador. Le misure di altezza prese dal de Brazzà mediante barometri aneroidi e termometri Koch non sembrano ancora potersi considerare definitive — almeno la detta carta non presenta queste quote — e perciò non è ancora possibile di avere un quadro soddisfacente delle condizioni di terreno del paese.

Appena rientrato in Francia, il de Brazzà incominciò una vivace agitazione affine di spingere il Governo a spiegare maggiori forze nei possedimenti del Gabon finora trascurati, è attesa la grande predilezione colla quale, in seguito specialmente al felice esito della campagna tunisina, tutti i piani di colonizzazione erano accolti, non solo nei circoli influenti, ma anche da tutta la popolazione; trovò anch' egli favorevole terreno pel suo desiderio d' intraprese.

Il 3 dicembre 1882 venne pubblicato il trattato da lui conchiuso col Makoko, in forza del quale veniva ceduto alla Francia un tratto di terreno alla sponda nord di Stanley-Pool, tra il fiume Dschue e Impila, dopo la seguita approvazione delle Camere; una settimana dopo, all'11 gennaio 1883, veniva accordata al de Brazzà una prima sovvenzione di lire 1275000 ed in pari tempo numeroso materiale in armi, munizioni e navigli.

Al 21 aprile, il luogotenente di vascello, nominato regio commissario, abbandonava Bordeaux, dopo che ai primi dell' anno, in seguito a sua richiesta, una nave da guerra era partita verso la costa del Loango, per ivi prendere fermo piede.

Ma, nonostante questa fretta, si giunse ivi troppo tardi; del salto innanzi che Brazzà in principio aveva fatto di fronte a Stanley, costui si era rivalso, non solamente allargandosi nel corso mediano del Congo, dove da lungo tempo aveva piantato le sue stazioni, ma penetrando anche nella valle del Kuilu e del Niadi, dove ufficiali Belgi ed Inglesi avevano precisamente preso posto quando giunse l' avviso « Sagitaire ». [illegible] al Kuilu non era più a pretendersi; però voleva almeno il Brazzà non perdere tutti i vantaggi che la sua scoperta avrebbe dovuto produrre, e perciò prese egli possesso di Loango e Punta Negra (Pointe Noire); come più lontano punto d'appoggio venne fondato nel basso corso del Kuilu il posto Ngotu. Egli rivolse l'occhio anche al possesso di diversi dunti al nord del Kuilu; specialmente a Jumba, Nyanga e Sette Cama, dovette abbandonare più tardi le sue prese di possesso per mancanza di forze. Il Portogallo che mette innanzi pretese su totta la costa dal 5° al 12' di latitudine Sud, con inclusione quindi della foce del Congo, e crede di poper provare ciò con trattati, si impossessava ora della fattoria Meolembo e mirava ad organizzire una amministrazione di questo tratto di costa col capo luogo Kabinda, dal che però veniva impedito dalle insolute considerazioni di altri Stati.

Dopo che il De Brazzà strada facendo aveva preso con sè un numero rilevante di Laptos e di altri indigeni, giunse al 21 aprile in Libreville, dov'egli accolse sotto il suo comando 50 bianchi, il cui numero per verità per causa di malattie, si assottigliò assai presto, e 350 africani.

(*Continua*).

La questione Castellazzo.

Roma, 28. Fattori, il condannato a morte che scrisse alla *Rassegna* le lettere contro il Castellazzo, ricevette ieri da Milano un grosso piego raccomandato. Di questo si parlava molto nei ritrovi giornalistici, perchè pare che Finzi e Fortis stieno combinando una pubblicazione che deve fare gran rumore.

Il plico sarebbe stato prima mandato al Fattori, a Roma, qui vagliato, previa consultazione con un intimo amico di Fortis, il qual intimo si dice abbia avuto tutte le carte di cui si tratta, da una signora, amica di un antico congiurato, e venuta espressamente da Londra. L'affare è complicatissimo !!!...

***

L' *Italia*, che pubblica questo telegramma, scrive:

« Questa faccenda Castellazzo — o « Castellazzi che sia — prende, ed è « naturale che prenda, sempre più « dei lati comici. Adesso, per esempio, « si parla con grande preoccupazione, « a Roma, d'un plico misterioso, spedito da Leone Fortis. Oh! come è « vero che, in questa vita, il tragico « è appena ad una linea dall' ameno. « Siamo ancora e sempre ai plichi « misteriosi !

« Davanti allo spettacolo del « patriottismo italiano come è ridotto « oggi, in verità che, se si può ridere, è il meglio che resta da fare. »

***

Roma, 28. Gli amici di Mantova partecipano a Castellazzo una importante scoperta.

Essi hanno trovata una lettera di Tito Speri che si credeva fatalmente perduta.

In essa lettera Tito Speri scagiona Castellazzo, completamente.

La lettera gli è inviata.

Castellazzo per ora non la pubblica volendo in tutto, anche nella sua difesa, mantenere il più grande riserbo.

La pubblicherà qualora le diatribe contro di lui sieno continuate.

IL CHOLERA.

Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 decessi di cholera 20 in tutto il Regno.

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. Ebbe luogo un concerto al Politeama per iniziativa della signora Crispi, a beneficio dei cholerosi di Napoli e dei danneggiati di Palermo dalle quarantene.

Il concerto fruttò circa seimila lire.

Perugia. Filippo Blasi, d' anni 48, operaio tipografo, mentre scendeva in piazza Garibaldi dall'omnibus che tornava dalla stazione, perduto l'equilibrio batteva con una tempia sul marciapiede e rimaneva sul colpo cadavere.

L'omnibus era ancora in movimento, epperò si esclude ogni colpabilità del suo conduttore.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Gli studenti di Bruxelles fanno grandi preparativi per festeggiare il cinquantenario di quest'Università. Essi hanno formato un Comitato d'onore internazionale, nominando: Vittor Hugo presidente onorario e membri Clemenceau, Bert, ecc. Le feste avranno un colore politico piuttosto radicale.

Germania. Alla Dieta di Brunswich il presidente lesse la lettera di Bismarck comunicante al ministro di Stato che l' imperatore declinò di ricevere il conte Grote, latore della lettera del duca di Cumberland. Lesse quindi il rescritto imperiale con cui l' imperatore dichiara che si sforzerà di risolvere d'accordo coi Governi confederati le questioni costituzionali sôrte sulla situazione attuale, salvaguardando i diritti e gli interessi del ducato e della sua popolazione.

Desolazione.

A Sunderland vi sono 40,000 famiglie senza suppellettili, in abitazioni immonde. Parecchi già morirono di fame. Le famiglie che hanno più mezzi si nutrirono di pane e thè. Manca il lavoro nei dock. Il Consiglio scolastico notò che 160 ragazzi hanno per comprarsi il desinare un penny (10 centesimi) ed altri 83 lo domandano ai passanti.

Contro Sbarbaro.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, radunatosi ieri, dopo una vivacissima e tempestosa discussione di sette ore, su proposta del senatore Brioschi, deliberò di non potere accogliere per ora la domanda del prof. Sbarbaro, Direttore delle *Forche Caudine*, diretta ad ottenere la libera docenza nella Università di Roma.

È smentita la voce corsa delle dimissioni dell' on. Ferracciù, ministro ugardasigilli.

I Reali ritorneranno a Roma verso il 18 di novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Un noviziato. *Meretto di Tomba, 27 ottobre.* Ieri la Frazione di San Marco fu il richiamo di molta gente.

Da ogni dove si vedevano carrozze e carrozzine cariche di Sacerdoti o di ragguardevoli persone che si dirigevano al festeggiante paese.

I frazionisti di S. Marco vollero essi pur intervire alle ordinarie sollennità che usansi nei casi di noviziato pretesco.

La messa nuova del D.r Fabio Simonutti, figlio del cavalier Nicolò, era la causa della spontanea dimostrazione da parte dei compaesani, che collettivamente (con lieve spesa) addimostrarono loro devozione pell' intera famiglia Simonutti.

Molti archi trionfali fino alla chiesa, ben costruiti, circondati da palloncini con nel mezzo iscrizioni.

Sonetti ecc. ecc. affissi ai muri, fra cui uno che ricordava i meriti della famiglia e quelli del Sacerdote. Da parte mia auguro che il degno Don Fabio sia vero seguace del Vangelo che stimola ed insegna ad amare Dio e la Patria.

La distinta banda di Madrisio fino dal mattino fece echeggiare le sue trombe per le vie del villaggio, e nelle ore pomeridiane suonò a lungo sulla piazza maggiore e precisamente dirimpetto il locale della stimata famiglia. In vero fu piacere l' udire il suono strumentale alternato dal canto dei bravi dilettanti coristi di Mortegliano.

Con un pallone areostatico ed una discreta illuminazione la giornata finì, però non senza far girare e rigirare la musica per le vie del paese fino a tarda ora, mantenendosi sempre una straordinaria quantità di gente venuta dai paeselli vicini e che terminò col rendere omaggio al Dio Bacco.

La medaglia del valore ad un friulano. *Pozzuolo del Friuli, 27 ottobre.* Modesti Giuseppe, da Terenzano, già caporale dei bersaglieri, durante l' eccidio di Casamicciola nel 1883, salvò la vita a molti pericolanti e diede prove di straordinario valore.

Gli venne perciò decretata la medaglia d' argento al valore civile, e lunedì mattina, questo Sindaco dott. Lombardini, alla presenza di una folla di gente, gli appuntò all'abito la decorazione fra gli applausi di tutti.

Il Modesti è un bravo giovine, onesto a tutta prova, ma sprovveduto affatto di beni di fortuna, e per giunta è ritornato testè malaticcio dall'Austria

Una colletta fu organizzata lì su due piedi e fruttò lire 50 con cui il giovane Modesti potrà provvedere ai più urgenti bisogni.

Il valoroso, dopo la cerimonia, fu accompagnato in carrozza dal Sindaco a Terenzano, suo paese nativo, e certamente egli si ricorderà per un pezzo del vivo entusiasmo di questa popolazione plaudente al suo eroismo.

I nostri alpini. *Colloredo di Monte Albano, 28 ottobre.* Ieri verso le undici antim. arrivava in Colloredo di Monte Albano una compagnia dei nostri soldati alpini, lesti, galosi, e quasi immemori d'essere stati in gamba fino dalle ore 5 ant.

I soldati vennero tutti alloggiati dal marchese Paolo di Colloredo, ed i due ufficiali col loro capitano furono pure invitati alla tavola del predetto marchese, che li trattò con molto buon garbo e decoro.

Il signor capitano alloggiò nel palazzo del suddetto marchese, e i due ufficiali presso altra famiglia del Paese.

La sera, sul piazzale, molta gente stava ascoltando il lieto suono della Fanfara, che si ripeteva oggi stesso alla partenza di quel bello e gagliardo manipolo di difensori delle nostre Alpi.

Qui mi sorviene il detto di G. Mazzini, quando nel 1861 scriveva:

L'esercito italiano è « l' apostolo « armato della Nazione, la forza a « servizio del dovere sociale. »

« *L'esercito Italiano è la gemma d'Italia. Nemico d'Italia sarebbe chi tentasse distruggerlo.* »

Et nunc erudimini.

L'Austria vede tutto roseo.

Al ricevimento delle Delegazioni ungheresi l'imperatore Francesco Giuseppe si disse lieto di dichiarare che, secondo tutte le previsioni, esiste per l' avvenire ogni speranza di un' epoca di pace, di lavoro e di benessere pei popoli. Le relazioni con tutte le potenze europee, sopratutto cogli stati vicini, sono delle più amichevoli. L' intervista di Skierniewice, gli procurò l' occasione di rinnovare i suoi rapporti cordiali colla casa imperiale di Russia, e fu anche testimonianza del pieno accordo esistente fra i tre monarchi.

Tale accordo deve formare una rispettabile garanzia per la pace dei cui effetti salutari devono profittare tutti popoli. Soggiunse che le esigenze dell' esercito vennero ristrette per quanto fu possibile. Accentuò la necessità di creare mezzi moderni di difesa e di proteggere più efficacemente le coste (tanto perchè la pace è assicurata!).

Constatò lo sviluppo continuo delle provincie occupate, e la riduzione delle truppe per la occupazione.

Si accenna alla probabilità che, in luogo del Cadorna possa essere chiamato alla Presidenza del Senato il Comm. Miraglia, presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Si assicura che, approvate le Convenzioni, verrà decretata la chiusura della sessione parlamentare.

Bonelli, segretario della Società degli africanisti, partito per le Canarie, recasi a piantare la bandiera spagnola su certi territori dell'Africa occidentale.

L'apertura della Camera avrà luogo probabilmente fra il 20 e il 25 novembre.

2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL' ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per Antonio Picco.

Come venivano collocati i figli dei popolani presso un capo mastro qualunque onde apprendere.

Oh! quì i moderni operai faranno le meraviglie per la cieca obbedienza con cui i figli del popolo sottostavano alla volontà dei genitori. Se nonchè, noi possiamo assicurarli che non esageriamo nulla affatto; ma ci teniamo alla semplice storia.

Il padre, quando aveva stabilito l' arte da far apprendere al figlio, si recava dal parroco; se veniva accolto con urbanità, prendeva coraggio ed esponeva il suo divisamento, che era quello di collocare il figlio presso qualche maestro capace, di esemplari costumi, osservatore della religione cristiana ecc. Il parroco ne additava uno, ne tesseva gli elogi per le sue buone qualità e per la capacità sua; poi licenziava il popolano che, contento, si recava in famiglia. Quivi si teneva consiglio con la moglie, col nonno, cogli zii del piccolo apprendista; i quali, che s' intende, approvavano il consiglio del parroco ad unanimità.

Indi, il padre del fanciullo recavasi dal capo mastro predetto, lo invitava a bere un bicchiere, e, parlando dei suoi meriti e delle opere da lui bene eseguite, lo pregava di accettare il figlio nella sua bottega, coll'obbligo, pel ragazzo, di servire e lavorare per un tirocinio di cinque anni, senza compenso alcuno; dopo i quali, divenuto capace, il maestro gli stabiliva quella paga settimanale che si meritava.

Questi patti venivano quasi sempre estesi con contratto e firmati da testimoni.

Il giovane apprendista, finito il suo garzonato, o restava al servizio del suo padrone, o dimandava la sua libertà ed un certificato di idoneità e di buona condotta per recarsi a lavorare altrove.

Le pratiche per il suo collocamento venivano fatte per lo più senza nulla partecipare al ragazzo, che per il solito non oltrepassava i dieci o dodici anni, — quando non ne avesse anche di meno.

Venuto il giorno stabilito, di buon mattino la madre gli apparecchiava un pezzo di pane o polenta con una piccola scodella di latte; ed intanto ch' egli mangiava, gli si faceva conoscere quale sarebbe stato il suo maestro nel mestiere e gli si raccomandava l' obbedienza e l' onestà. Questa, massime! Non doveva toccar nulla senza ordine del principale o dei lavoranti. Gli si citava questo e quello artefice rispettato da tutti per la sua capacità e pei buoni costumi...

Finita la predica, (cui per il solito il fanciullo metteva attenzione) la madre facevagli indossare la giacchetta del giorno di lavoro, allacciandogli attraverso i fianchi un grembiale di grossa tela per riparare i calzoni; indi egli avviavasi col padre all' officina, ove veniva ricevuto dal padrone con un burbero discorso riguardante le sue attribuzioni come apprendista, ed il fanciullo rimaneva agli assoluti ordini del padrone, e dei lavoranti di bottega.

Durante i cinque anni del garzonato, doveva prestare servizio, non basta nella bottega, ma in casa, se il padrone era ammogliato; osservare le pratiche religiose e frequentare l' unica scuola di disegno nei dì festivi istituita a S. Domenico dal Governo Austriaco; essere rispettoso con tutti e specialmente coi vecchi, che a quei tempi, per poveri che fossero, erano sempre più valutati e rispettati d' oggidì, tanto in famiglia, come nell' officina o in qualunque pubblico convegno.

Quali erano le ricreazioni dei ragazzi in quei tempi?

I giuochi alla tombola, alle palle, alla mosca cieca; salti e corse d'ogni genere — giuochi che nell' istesso tempo servivano di ginnastica, poichè, ad esclusione dei Collegi militari, in nessuna scuola delle provincie Lombardo-Veneto dominate dall' Austria v' era un maestro di ginnastica, nemmeno nel nostro Collegio Comunale, dove, in una data stagione, gli alunni ricevevano solamente qualche lezione di ballo da un apposito maestro.

Le ricreazioni ai fanciulli e ai giovanetti operai non erano permesse che la festa, dopo che avevano assistito alla dottrina ed al Vespero; e tante volte succedeva il caso che truppe di giovanotti, fermatisi sul limitare della Chiesa aspettando l' ultimo segno del campanello, venissero cacciati dentro il Tempio dal parroco a furia di sgridate.

In ogni città e distretto, alle dieci del mattino d' ogni dì festivo, tutte le botteghe degli operai e negozianti dovevano essere chiuse e lo rimanevano durante l'intero giorno sotto pena d'una multa. Quelle dei pizzicagnoli chiuse dalle dieci a mezzogiorno e dalle due alle cinque, nel tempo cioè in cui si tenevano le funzioni religiose, alle quali tutti erano obbligati di intervenire.

In questo frattempo, pattuglie di guardie di polizia percorrevano i luoghi più reconditi della città, ove truppe della più indisciplinata canaglia giuocava a banchetti, bestemmiando santi e Madonne; sorpresi dalle dette guardie, venivano dispersi a colpi di bastone, e parte cacciati in Chiesa.

Se un giovanotto operaio diventava inviso al Parroco pel suo contegno, sia per non aver osservato scrupolosamente le pratiche religiose, o perchè dedito al vino, o perchè libertino di costumi e di parola; il Parroco stesso, con una nota al Commissario Superiore di Polizia, lo indicava qual malvivente, disturbatore della quiete e dell' ordine pubblico.

Il Commissario, a questo avviso, immantinente faceva arrestare l' individuo e lo consegnava alle autorità militari; le quali lo incorporavano in un reggimento qualunque a compiere la ferma d' otto anni, sempre sorvegliato da una o due ordinanze? Erano i così detti *pelustràs* — *pelustrai*.

Il parroco a quei tempi era una potenza, poichè le autorità ad essi ricorrevano per avere informazioni su d' un individuo, o su d'una famiglia, o sulla intera popolazione della parrocchia. Era, insomma, un vero Ufficiale del Governo, con poteri più che non ne abbia oggidì un sindaco.

Il contegno della gioventù di quei tempi, educata a costumi semplici e severi, era assai più umile che oggidì: rispettosa con gli uomini attempati ed instruiti, teneva per sacro tutto ciò che le veniva insegnato di utile e di morale.

Nelle scuole primarie istituite dal Governo austriaco nel 1820 il principale insegnamento era la linga italiana, e nei Ginnasi e Licei, oltre a questa, le lingue classiche, insegnate da eruditi e distinti professori. Di lingue straniere, non s' insegnava che la Tedesca; scuole tecniche (se così si può chiamarle) erano il I e II Corso di IV classe, residenti a S. Domenico, e nei quali l' insegnamento veniva impartito da eccellenti Professori, quali il Prof. G. B. Bassi.

Queste ultime scuole davano per risultato dei bravi disegnatori-assistenti per l' ingegneria e per gli architetti, di cui possiamo contarne ancora oggidì un gran numero di distintissimi che servono negli Uffici Tecnici delle ferrovie dello Stato, della Provincia e dei Comuni. Così dicasi del risultato dell'unica scuola festiva di disegno per gli operai, la cui istruzione veniva impartita dal Professore di IV Corso, e che diede eccellenti e bravi artefici e Capimastri tuttora viventi, capaci di eseguire qualunque lavoro architettonico-ornamentale.

Nei capiluoghi dei distsetti non essendovi di queste scuole di disegno, si doveva ricorrere a maestri privati.

(*continua*)

CRONACA CITTADINA

Che cosa hanno fatto in Consiglio. Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale ebbe comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno dal fondo spese impreviste del Bilancio 1884 di somme occorrenti al pagamento di spedalità ad ospitali del Regno;

b) per dispensa dalle pratiche di asta nell'appalto della fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento degli uffici e scuole comunali nell'inverno 1884-85;

c) per esecuzione a licitazione privata di lavori di adattamento dei locali per la scuola d'arti e mestieri;

d) idem per ricostruzione di soffitti alla Corte d'Assise;

e) per nomina del membro della Commissione circondariale sui ricorsi dei distillatori d'alcool di II categoria.

Approvò alcune aggiunte ai regolamenti di polizia urbana e rurale; accolse la proposta di acconsentire alle modificazioni volute dal Ministero della guerra da introdursi nella convenzione relativa alla caserma per uno squadrone di cavalleria, autorizzato il Sindaco a dare piena ed intera esecuzione a quanto fu deliberato dal Consiglio nel 25 luglio p. p. in dipendenza ai convegni del 18 luglio stesso; tenne a notizia le informazioni dategli dalla Giunta sul progetto di un nuovo aquedotto per la città; nominò in qualità di assessori effettivi i signori De Girolami cav. Angelo, Chiap dott. cav. Giuseppe, Canciani ing. Vincenzo, Poletti prof. cav. Francesco e Dorigo cav. Isidoro; e, quali supplenti i signori Schiavi avv. dott. Luigi Carlo e Leitenburg avv. dott. Francesco; a Revisori dei conti i signori Braida cav. Francesco, della Torre conte Lucio Sigismondo ufficiale della Corona d'Italia, e Morgante cav. Lanfranco; a membri della Commissione per la tassa sugli esercizii i signori Minisini Francesco, Degani cav. Gio. Batta e Novelli Ermenegildo.

«Conclude la Giunta col proporre al Consiglio di prendere atto delle dichiarazioni contenute nel Dispaccio 5 settembre 1884 N. 3045 dal Ministero della Guerra diretto al Comando del quinto Corpo d'armata, e di acconsentire alle modificazioni in questo indicate da introdursi nella convenzione relativa alla caserma per uno squadrone di cavalleria; che resti il Sindaco autorizzato a dare piena ed intera esecuzione a quanto dal Consiglio fu deliberato nel 25 luglio p.p. in dipendenza ai convegni del 18 luglio stesso, con ciò peraltro che la cessione dei terreni descritti nella convenzione concernente il quartiere di cavalleria abbia ad aver luogo quando alla costruzione di questa caserma verrà posto mano e che dei medesimi sia messa a disposizione del quartiere di artiglieria la parte soltanto che si rende necessaria pel servizio di questo; dato inoltre incarico al Sindaco di far pratiche presso l'amministrazione della Guerra per indurre questa alla esecuzione del convegno concernente il quartiere di cavalleria quando fosse promulgata la legge di modificazione dell'ordinamento dell'esercito, menzionato nel dispaccio ministeriale su citato.»

All'oggetto sesto: informazioni sul progetto di un nuovo acquedotto per la città, fu approvata la proposta della Giunta di attendere cioè fino a quando gl'illustri idraulici commendatori Bucchia e Turazza abbiano espresso la loro opinione sul nuovo progetto, previa raccomandazione del cons. Pecile — accettata dalla Giunta — di pubblicare per le stampe quanto al nuovo progetto si attiene e di dare a tale pubblicazione la massima diffusione, onde anche l'opinione pubblica si possa manifestare in proposito.

—

Notiamo che la nomina dei cinque assessori effettivi seguì ad unanimità di voti, come pure quella dell'assessore supplente Schiavi; mentre per la nomina del secondo supplente ci fu ballottaggio fra i consiglieri Leitenburg e Morgante.

—

Stante l'esiguo numero dei presenti, fu sospesa la trattazione degli altri oggetti.

I consiglieri saranno riconvocati a domicilio.

* * *

Alla seduta di ieri risposero all'appello appena venticinque consiglieri.

Una discussione piuttosto vivace s'era impegnata al terzo oggetto; approvazione dei convegni stipulati coll'Amministrazione Militare per lo acquartieramento d'una batteria di artiglieria e di uno squadrone di cavalleria.

Vi presero parte i Consiglieri Braida — chè, secondo calcoli suoi, vedeva in questo affare una perdita annua da parte del Comune di 1500 lire — il cons. Pecile, che proponeva la sospensiva fino a quando si venisse a conoscenza delle inclinazioni e disposizioni del nuovo ministro della Guerra — dipendendo poi anche l'aumento di un 4.o squadrone di cavalleria nel presidio di Udine dalla approvazione della legge sul nuovo ordinamento dell'esercito, mentre la batteria d'artiglieria è assicurata; i consiglieri Mantica e Di Brazzà; — appoggianti la sospensiva Pecile; gli Assessori De Girolami e Dorigo ch'ebbero a dimostrare, in confronto del cons. Braida, l'utilità diretta e indiretta d'un aumento di guarnigione, e in confronto del Pecile la impossibilità d'una sospensione essendoci di mezzo nella questione, oltre al Comune ed al Militare, anche i privati. E anche l'on. Sindaco seppe rispondere con molta vivacità agli oppositori, e sostenere a spada tratta le proposte della Giunta. Conclusione: la sospensiva Pecile fu respinta, approvate le proposte della Giunta nei termini seguenti:

Per l'impianto del telefono. Oggi in via Anton Lazzaro Moro e Francesco Mantica si lavora per l'impianto dei pali del filo telefonico che sarà attivato fra il cotonificio, fuori porta Villalta, e l'ufficio centrale situato in città.

Gli esperimenti si eseguiranno al palazzo Tellini.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: *Tassa di esercizio e rivendita* 1884. Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1884 della tassa suddetta, come prescrive l'art. 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista starà depositata nell'ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredata dai necessari documenti e prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 5 ottobre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Per una Banca popolare cooperativa. Nell'ultima seduta consigliare della nostra Società operaia si è nominata una Commissione all'uopo di studiare e riferire sui modi opportuni per la organizzazione di una *Banca popolare cooperativa* da istituirsi nella nostra città.

Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio:

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia udinesi:

Considerando i vantaggiosi risultati ottenuti dalle Banche popolari cooperative già esistenti in varie provincie del Regno;

Considerando che tali istituzioni hanno per iscopo di estendere i rapporti di fiducia fra le classi meno abbienti ed in particolare fra quella dei lavoratori;

Considerando che esse oltre a risultare più consone ai principii della mutua cooperazione, facilitano il credito fra i propri azionisti, anche a condizioni meno onerose di quanto si esige dalle altre istituzioni di credito esistenti nella città nostra;

Considerando che la natura e l'indole diversa delle Banche popolari cooperative, non contrastano in alcun modo con gl'intendimenti delle Banche qui esistenti, le quali sono regolate a basi commerciali;

Esprime il desiderio di vedere sollecitamente provveduto ai bisogni delle classi lavoratrici, facilitando ad esse il credito, in conformità alle esigenze dei progressi dei tempi, ed affida ad una speciale commissione l'incarico di studiare l'argomento, con facoltà alla medesima di iniziare le pratiche che per l'effetto divenissero necessarie.

Vennero eletti membri di detta commissioni i signori:

Tellini Edoardo, Cloza Fabio, Cantarutti Federico, Conti Giuseppe, Gennari Giovanni, Schiavi avv. Luigi, Gambierasi Giovanni, Bardusco Luigi.

Una guardia campestre che minaccia un capo quartiere. Zilli Angelo, guardia campestre, comparirà domani avanti il nostro Correzionale per rispondere di minaccie fatte, per mezzo di lettera anonima, al capo quartiere Carlo Ferro.

Una donna in cattedra. Se bene ci ricordiamo, avevamo detto che la signorina Giulia Cavallari, laureata in filologia all'Università di Roma ed allieva del Carducci, doveva essere chiamata ad insegnare nel Collegio Uccellis.

Ebbene, la Cavallari invece è stata nominata professora di latino e greco nella scuola femminile «Fuà Fusinato» a Roma.

La cattedra è nuova per quella scuola.

La nostra guarnigione. Il giorno sette del prossimo novembre arriverà tra noi, proveniente da Napoli, il 4.o reggimento Cavalleria Genova, destinato al nostro presidio.

Teatro Minerva. Studiato meglio il soggetto, accorciate o tolte addirittura delle scene troppo lunghe e monotone, data più luce a certe situazioni e mutate le condizioni di alcuni personaggi, il lavoro del sig. Fulvio Bottari avrebbe ottenuto un effetto mille volte maggiore di quello di ieri sera.

Sostanza nel *Tuti a so posto* ce n'è molta; solo vi manca quella franchezza nell'unire un'azione drammatica, e la perfetta conoscenza di tutti i segreti dell'arte per appianare le grandi difficoltà, e condurre naturalmente senza intoppi ed apparenti scabrosità tutto l'intreccio della commedia.

Queste mancanze poi, in ultima analisi, possono venire rimosse dalla buona volontà dell'autore, tanto meglio quando nella mente del signor Bottari nascono concetti e principii come egli ha svolto in questo suo lavoro, il quale, con tutte le sue mende, sinceramente si fa applaudire, poichè il pubblico in esso ammira l'opera d'un ingegno robusto e dal quale si può non sperare, ma pretendere ottimi risultati.

In una parola quando, ascoltata una commedia, ci rimane nell'anima qualche cosa che fa pensare, si può dire senza tema di commettere errore, che il lavoro è bello ed ottenne il suo scopo, e questo deve bastare a qualunque autore drammatico.

Gli attori tutti poi ieri sera, come al solito, fecero del loro meglio per assicurare l'esito della produzione, e ci piace in ispecial modo ricordare la signora Amalia Borisi che fu una mamma inarrivabile, dandoci, nell'ultima scena, novella prova del suo eletto ingegno d'artista brava e coscienziosa. — Dello Zago non parlo, fu un *ciabattino* coi fiocchi. *Vico.*

— Per questa sera: *Le barufe in famegia*, commedia in tre atti di Giacinto Gallina, e *La scuola del teatro*, che serve di prologo ed epilogo alle *Barufe in famegia*.

Seguirà la brillante farsa: *La dedica.*

Giovedì, ultima recita della stagione e serata d'onore della prima attrice giovane Elena Fabbri-Gallina: *I do vedovi*, commedia in due atti di Barrera.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al quinto trattenimento sociale di quest'anno che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di venerdì 31 corrente alle ore 8 precise col programma che segue: *L'uttimo addio*, dramma in 2 atti di Davide Chiossone.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglià con 8 ballabili.

Teatro Nazionale. Trovandosi di passaggio in questa città, reduce da Trieste, il prof. Ellemberg, nelle sere di sabato e domenica 1 e 2 novembre darà nel suddetto Teatro due rappresentazioni meccaniche, astronomiche, di grande utilità e diletto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Che cosa valgono Mancini e Ricotti.

Roma, 28. Il *Popolo Romano* dimostra la perfetta uniformità della politica di Mancini e Ricotti; questi vuole completamente le riforme dell'esercito in armonia con le condizioni finanziarie dello Stato; quegli, fatto certo della situazione pacifica dell'Europa, segue una politica, che ha l'obbiettivo d'assicurare a noi e agli altri un lungo periodo di pace, permettendo il completo svolgimento degli ordinamenti militari e della difesa dello Stato, senza scosse ed al coperto dalle complicazioni estere.

Pietroburgo, 28. Contrariamente alle voci corse finora, è constatato che il Degajew è rifugiato in America.

Un suo compagno fu però catturato.

Nuova-York, 27. Il petrolio è oggi in ribasso, in seguito alla notizia che le sorgenti dànno più abbondanti prodotti.

Che bella età!

Vienna, 28. Il borgomastro e ottantadue consiglieri comunali inviarono un dispaccio di cordiale felicitazione a sir Moses Montefiore, nell'occasione che compie cento anni rilevandone la nobile filantropia.

Una ragazza morta in un pozzo.

Trieste, 28. Una ragazza di 13 anni, figlia di una povera vedova di Prosecco, che da otto giorni trovavasi in servizio in Rozzol, N. 424, ieri sera, verso le 7, mentre stava attingendo acqua, sciaguratamente cadde nel pozzo, rimanendovi annegata.

Delitto.

Torino, 28. Ieri mattina nel canale della Ceronda, e precisamente nelle adiacenze della fabbrica Abrate, fu trovato il cadavere d'un individuo con gli abiti lacerati. Estratto dall'acqua, si osservò che il cadavere portava le traccie di due ferite sotto la mammella sinistra, una sotto la destra ed un'altra alla testa presso l'occipete. Il cadavere fu riconosciuto per certo Prato Pietro, lavorante nella fonderia Poccardi. Si procedette all'arresto di un individuo, sul quale pesano sospetti.

Tornano all'opera.

Pietroburgo, 28. I rivoluzionari pubblicano un foglio volante il quale dice che si era interrotta la serie delle imprese nikiliste perchè Degaieff e parecchi altri erano entrati nella polizia segreta diretta da Sudejkine. Ora il principale traditore è rientrato nelle file rivoluzionarie portando la lista esatta dei poliziotti segreti; perciò si riprenderanno i tentativi.

Clericali e liberali.

Bruxelles, 28. Avvennero disordini a Renaix. Un corteo cattolico venne assalito e disperso dalla folla; i clericali furono feriti, moltissimi cristalli di finestre infranti.

Ci volle l'intervento della gendarmeria perchè cessassero i disordini.

Corse disgraziate.

Parigi, 28. Alle Corse di Vincennes, nella gara riservata agli ufficiali e dilettanti, avvenne un brutto accidente.

Tre cavalli montati da due ufficiali e da un borghese, saltando un ostacolo in muratura ed essendo vicinissimi l'uno l'altro, si precipitarono addosso con terribile impeto.

Dopo venti minuti di ansia la gente vide ricomparire uno degli ufficiali colla testa sanguinata.

L'altro uffiziale ed il borghese vennero trasportati via sulle barelle, moribondi!

Le risorse dei francesi.

Londra, 28. Il *Times* ha un dispaccio da Durban, il quale dice che le operazioni militari sono completamente sospese nel Madagascar. Il numero dei malati è considerevole tra i francesi e lo stato sanitario continua a peggiorare. In causa della stagione è impossibile marciare sulla capitale e bisognerà lasciare le cose come stanno per otto mesi.

L'ammiraglio Miot è imbarazzato perchè manca d'istruzioni dal governo.

—

Vienna, 28. Il parlamento si aprirà il 2 dicembre.

Il ministero prepara una legge per la regolazione dei fiumi della Gallizia.

Zagabria, 28. Gli starceviciani intendono di chiedere un'udienza all'imperatore onde presentarsi in corpo per lagnarsi della infrazione delle leggi, e presentare il loro indirizzo di risposta al discorso inaugurale della Dieta.

Si temono gravi dimostrazioni contro monsignore Strossmayer.

La situazione si complica in seguito all'uscita degli indipendenti dalla Dieta.

Madrid, 28. Si ha da Tangeri che i marocchini hanno chiusi in una scuderia e preso a colpi di bastone un inglese, ch'essi avrebbero certamente ucciso senza l'intervento d'uno spagnuolo, il quale armato d'un coltello pose in fuga i marocchini.

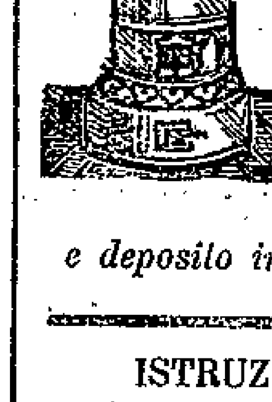
Brusselles, 28. Sono noti i risultati di 92 ballottaggi, in seguito ai quali sono eletti 53 liberali, 29 clericali, e 10 parte liberali e parte clericali.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Terzo appartamento
d'affittare
Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Presso
l'Impresa Pompe funebri
trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.
Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che metallo, dalle meno costose alle più care.
Pronta spedizione in qualunque sito della Provincia.
Rivolgersi alla Ditta ***Emanuele Hocke,*** *Mercatovecchio.*

AVVISO.
La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

STUFE FRANKLIN,
Cucine economiche,
Caminetti, Caloriferi
ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplicieri chiesta.
Elisa Gobitto
Piazza S. Giacomo N. 4
e deposito in Via Aquileja N. 29.

ISTRUZIONE PRIVATA
di
LINGUA FRANCESE E TEDESCA
impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.
Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.
Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, I° piano.

AVVISO.
D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

D'AFFITTARE
in casa **DORTA**, suburbio Aquileia:
Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;

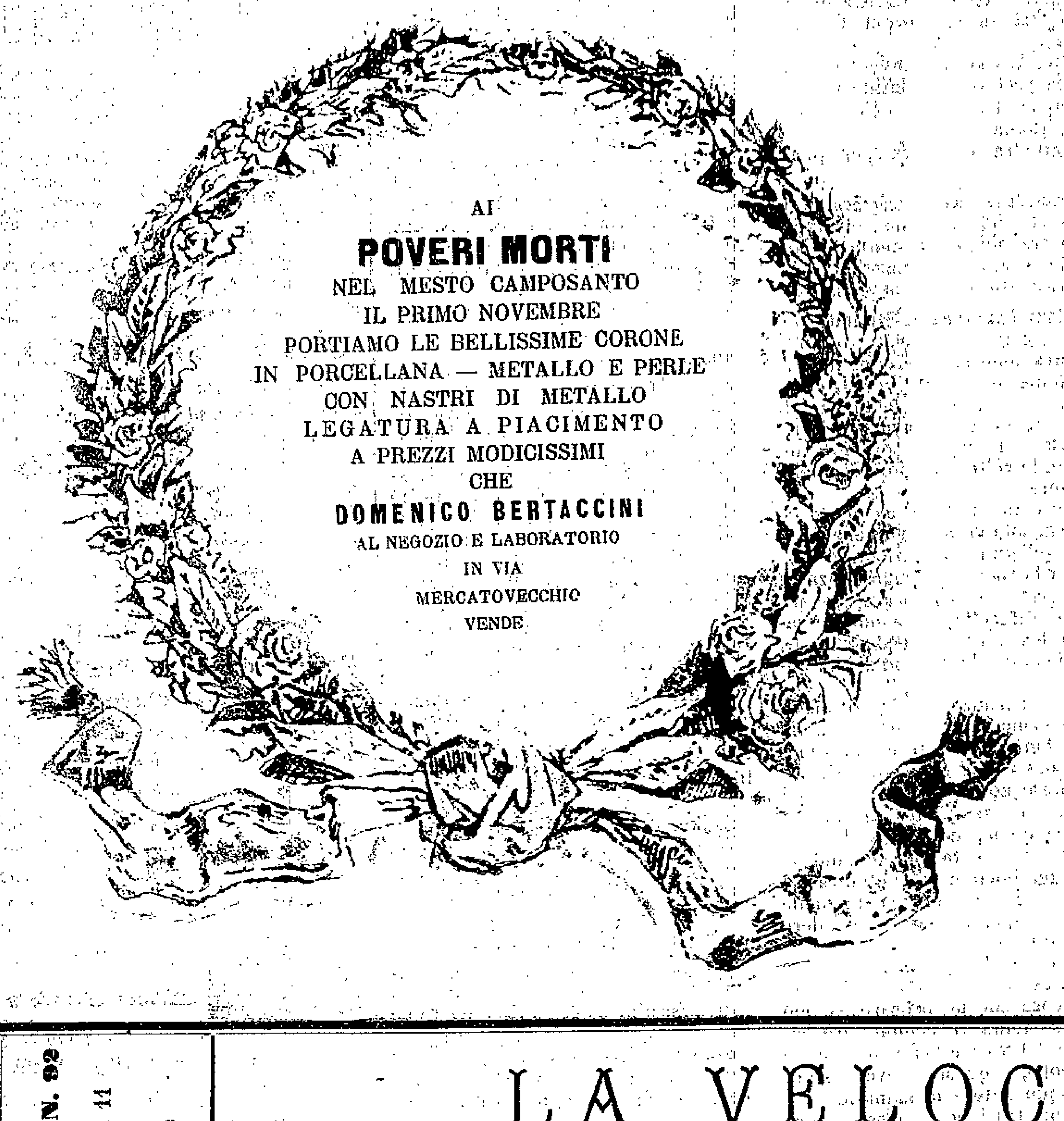
Lume a gaz di benzina
MARGHERITA
Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi coi quali si trova sempre il risparmio ma con diminuazione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.
Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.
Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista; vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.
In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.
Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

CAMERE AMMOBIGLIATE
d'affittare
in via GRAZZANO N. 144.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI*, Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. E provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI**, 4, Rue de Belzunce — **MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**



AI
POVERI MORTI
NEL MESTO CAMPOSANTO
IL PRIMO NOVEMBRE
PORTIAMO LE BELLISSIME CORONE
IN PORCELLANA — METALLO E PERLE
CON NASTRI DI METALLO
LEGATURA A PIACIMENTO
A PREZZI MODICISSIMI
CHE
DOMENICO BERTACCINI
AL NEGOZIO E LABORATORIO
IN VIA
MERCATOVECCHIO
VENDE

L' Ufficio Commissioni e Rappresentanze dei Sigg.
BONFINI e LAIBANI è trasportato in via
della Posta n. 11.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, 5 **Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D' Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonoristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America**	viaggio garant. in giorni	22	prezzi ridotti
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli**	» »	18	
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa**	» »	22	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

PILLOLE DI BLANCARD

Avviso importante

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all'joduro di ferro porteranno il ***Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti*** *per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.*

L' Unione dei Fabbricanti *perseguiterà del resto essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebitamente il nome* ***dell' Unione dei Fabbricanti.*** *Blancard*

Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini. **Udine.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

partenza		arrivo
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.39 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »